Centri commerciali: è boom per la ristorazione (+15,8% rispetto al 2022)

20240207131622ristorazioneup-33203c52

La **ripresa dei centri commerciali**, già rilevata nel 2022 quando si stava per uscire dalla crisi pandemica, **si è consolidata ulteriormente nel 2023** (+2,4% rispetto all'anno precedente e superiore anche al fatturato del 2019). A spiccare tra le categorie merceologiche con andamento positivo è, in primis, **la ristorazione che segna +15,8%** rispetto al 2022 seguita da **cura persona e salute** (+10,4%) e **cultura e tempo libero** (+3,7%).

A dirlo è una recente ricerca dell'Osservatorio CNCC-EY che ha analizzato i dati di fatturato del 2023 coinvolgendo 300 strutture pari a circa 10 mila punti di vendita. Alla dinamicità del trend dei fatturati si aggiungono i **costanti miglioramenti dell'andamento degli ingressi** rispetto al 2022.

Il totale 2023 si chiude infatti con una crescita rispetto al 2022 (+6,8%), che **riduce ulteriormente il gap verso il pre-pandemico 2019** al -9,2%, e rende possibile prevedere un pieno recupero nel corso del 2024.

"I segnali incoraggianti sul trend delle vendite dei centri commerciali sono il risultato di una variazione delle abitudini di consumo degli italiani, alla quale i gestori dei centri hanno saputo rispondere, innovando e trasformando il loro prodotto", dice **Marco Daviddi**, Strategy & Transactions Managing Partner di EY in Italia, rimarcando quanto **significativa sia la forte crescita della ristorazione** e della cura della persona: *"E' un chiaro segnale di un consumatore più legato al concetto di benessere, alla* ***ricerca di momenti conviviali e di svago*** *e che trova nel centro commerciale anche una gamma di servizi più ampia e strutturata",* aggiunge Daviddi.

Di avviso simile **Roberto Zoia**, il Presidente di CNCC, che conferma come i fatturati del 2023, per l'industria dei **centri commerciali**, siano la testimonianza del **superamento della crisi legata alla pandemia**: *"Il 2023 è contrassegnato da un importante miglioramento rispetto al 2022, anche se il totale recupero rispetto al 2019 non è stato ancora raggiunto. Alcuni indicatori ci rendono comunque*

ottimisti per il 2024".